

Varlin

Autor(en): **Soavi, Giorgio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **69 (2000)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-52926>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

VARLIN

Giorgio Soavi era diventato famoso grazie ai ritratti di Alberto Giacometti. Varlin non poté resistere alla tentazione di conoscerlo. Li fece incontrare Serafino Corbetta, amico e modello sia di Giacometti che di Varlin.

Ho incontrato Varlin solo due volte e per pochi minuti e mi resta l'impressione che se avesse aperto bocca il suo sarcasmo mi avrebbe lungamente distrutto anche se io mi facevo forte del fatto che tra noi c'era stato un amico importante, e questo amico era Giacometti, svizzero come Willy Guggenheim detto Varlin. Varlin guardava con una tale astuzia tutto ciò che vedeva, che mi rese meno bello ciò che stava in casa mia da anni, come in odore di santità.

Credo di aver toccato, sia pure di volata, il senso che Varlin dà a persone o cose quando le tocca con pennelli e matite. Lui dà esagerazioni, ritrae deformando o forse semplicemente infilzando oggetti e soggetti pur di togliersi dai piedi e rapidamente questo inciampo che ha deciso di dipingere.

Non ho mai veramente pensato che un artista, come dicono i critici d'arte, sia astratto o impressionista. Anzi: non so nemmeno più cosa vogliano dire certe definizioni che per me sono di comodo. Forse gli antenati o collaterali di Varlin saranno anche degli espressionisti.

Varlin, Patrizia nella carrozzina, 1966-1967, olio e acrilico su juta, 198.5x64 cm, collezione privata (cat. 1185)



Ma io guardando il ritratto della bambinaccia nella carrozzina, o gli altri lati dell'universo da lui dipinto trovo che lui è un terremotato, un invasato di terremoti che documenta l'andamento di queste esplosioni. Nei suoi quadri persone o case stanno per scoppiare: forse stanno per scoppiare a ridere, ma questo lo sapremo forse, a disastro avvenuto.

Poiché ha dipinto varie volte lo scrittore Friedrich Dürrenmatt la cosa migliore è citare Dürrenmatt.

Ecco cosa riferì dopo aver posato:

Quando qualche mese dopo m'imbattei in Varlin mi fissò con rimprovero. Non ero affatto grasso come mi aveva dipinto, brontolò. Per una volta ancora non ero stato all'altezza della sua arte. Dopo il terzo ritratto mi divertii a notare il gozzo che Varlin mi aveva attribuito e

feci delle considerazioni. Varlin prese un carboncino e corresse, ma non il gozzo bensì le sopracciglia; poi cambiò il naso. Una volta rifatto il naso, cominciò a cambiare tutto e poiché faceva un gran caldo dovevo cambiarmi spesso la camicia e poi non c'erano più i colori e un amico dovette correre in città a comprarne. Io bestemmiavo, Varlin bestemmiava. C'era un cagnolino lì con me e piangeva disperato mentre Varlin in piedi da sette ore dipingeva e bestemmiava come un lottatore, come un pittore in lotta col suo soggetto.

Da: Giorgio SOAVI, *Picasso & C.. Ritratti di pittori per una trasmissione della Televisione della Svizzera Italiana*, «All'insegna del pesce d'oro», Milano 1975, pp. 51-52.